

diretto da  
**RAFFAELLA RIVI**

prodotto da  
**KUBLAI FILM**

# Più de la vita

con  
**MICHELE SAMBIN**  
e **PIERANGELA ALLEGRO**

UN FILM DOVE ARTE E VITA  
SI FONDONO E CONFONDONO

RAFFAELLA RIVI - PIERANGELA ALLEGRO - MICHELE SAMBIN - KUBLAI FILM - STUDIO ALFA - SOMOGYI BIANCHI



INTELLECTUAL PROPERTY

ALFA



studio **4**lfa

Ufficio stampa **STUDIO ALFA** - Lorenza Somogyi Bianchi  
[www.alfaprom.com](http://www.alfaprom.com) - +39 333 4915100 -  
[lorenzasomogyi@alfaprom.com](mailto:lorenzasomogyi@alfaprom.com)

# Più de la Vita

un documentario di  
**Raffaella Rivi**

prodotto da Kublai Film



**#piudelavita** **#film** **#sambin** **#videoarte** **#teatro**  
**#performance** **#musica** **#pittura** **#video**

Più de la Vita è il film di **Raffaella Rivi** che racconta in una dimensione intima e concreta, quattro decenni del percorso artistico di **Michele Sambin**, pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. L'impresa artistica di Sambin incrocia e sperimenta le diverse tecnologie nel loro evolversi, dal video analogico alla pittura digitale, dagli strumenti tradizionali alla musica elettronica.

Documentario e film si incontrano nella narrazione della vita e del pensiero di un grande artista contemporaneo, **Michele Sambin**: viaggiatore e precursore dei linguaggi della contemporaneità dalle mille sfaccettature, Sambin ha esplorato le arti visive nelle sue varie forme, si è immerso nella musica, ha attraversato il teatro, ha sostanzialmente disegnato il volto della videoarte nei suoi esordi per più aspetti pionieristici. **Raffaella Rivi** ha scelto il linguaggio del cinema per raccontare l'uomo e l'artista in un lavoro che è a sua volta un'opera d'arte sull'opera d'arte. Disegnato con tratto che molto deve ad una sensibilità creativa tipicamente femminile.

Una costante evoluzione attraverso la tecnologia, in quattro decenni di percorso artistico, dal video analogico alla pittura digitale, dal mondo degli strumenti tradizionali alla rivoluzione della musica elettronica. Mescolando passato e presente, tra opere ormai classiche e nuove performance, il film si propone di portare allo spettatore uno sguardo diretto sul lavoro dell'artista, puntando il focus sulla mutevole arte che attraversa tempo e spazio, adattandosi a essi, ma anche adattandoli alle proprie esigenze.

## I grandi e molteplici temi di *Più della Vita*



## Un viaggio nel passato e nel presente di Michele Sambin

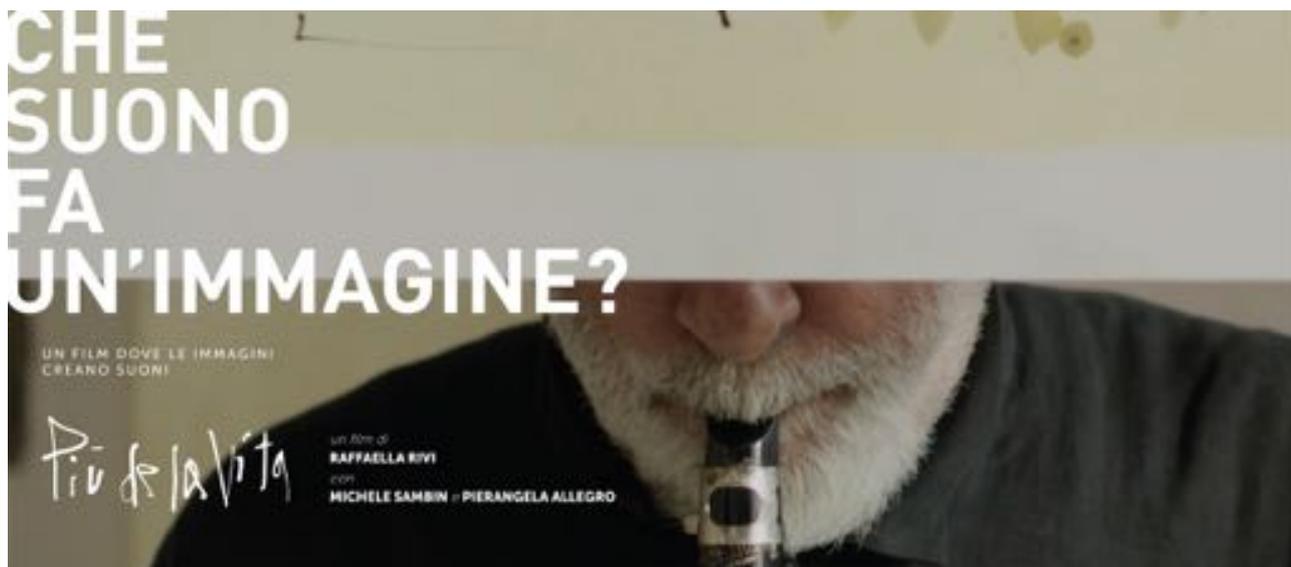


Materiale di repertorio, video d'archivio e riprese nella quotidianità di Sambin: il presente diventa così un mezzo per ripercorrere la sua carriera artistica, la sua escursione nei tanti campi della creazione, il suo appassionato ancoraggio al connubio tra immagine e suono. Quarant'anni di storia dell'arte visti con gli occhi dello stesso Sambin: di passione per la sperimentazione, di curiosità e di coraggio nel gettarsi in nuove avventure, nell'esplorazione dell'ignoto. Centrale in questo viaggio l'evoluzione tecnologica che ha fornito spesso sia il mezzo che l'ispirazione per la scoperta della videoarte.

studio4ifa

Ufficio stampa **STUDIO ALFA** - Lorenza Somogyi Bianchi  
[www.alfaprom.com](http://www.alfaprom.com) - +39 333 4915100 -  
lorenzasomogyi@alfaprom.com

## Michele Sambin musicista



Il rapporto con il suono è centrale nella vita artista di Sambin, raffinato jazzista al clarinetto e al sax: un compagno di vita e di arte. In un rapporto alla pari, dove il suono racconta le immagini e le immagini raccontano il suono. Sambin attraversa anche il palcoscenico della musica con lo stesso approccio della sua ricerca artistica e della sua vita: le potenzialità espressive della musica vengono esplorate nella loro totalità, tra rielaborazioni di classici espedienti e ideazione di nuove tecniche.

### La poesia del loop: ponte fra sperimentazione visiva e sonora

Fra le conquiste e gli strumenti espressivi al centro di questo viaggio, il **loop**: un concetto tecnico-poetico molto caro all'autore, capace di mescolare passato e presente e al centro delle opere video realizzate nel suo percorso pionieristico negli anni '70 così come alla base di molti lavori successivi. Alla base del loop c'è un diverso rapporto con il tempo: alla linearità consequenziale della narrazione classica, si sostituisce un procedere compositivo per cerchi e spirali, per salti temporali con strutture che tornano in periodi diversi, arricchite di nuovi contenuti esperienziali. Un procedere per anelli di senso che tornano via via sempre più larghi e si propagano come un'onda energetica.



## Fare Teatro o Essere Teatro



Uno dei grandi amori di Sambin è il teatro. Fondatore di TAM Teatromusica, Sambin ha fatto delle proprie opere d'arte delle performance e delle proprie performance l'espressione più naturale del proprio percorso artistico che esce dalle gallerie per animare i palcoscenici trasformando le proprie opere in nuovi interpreti del racconto teatrale.

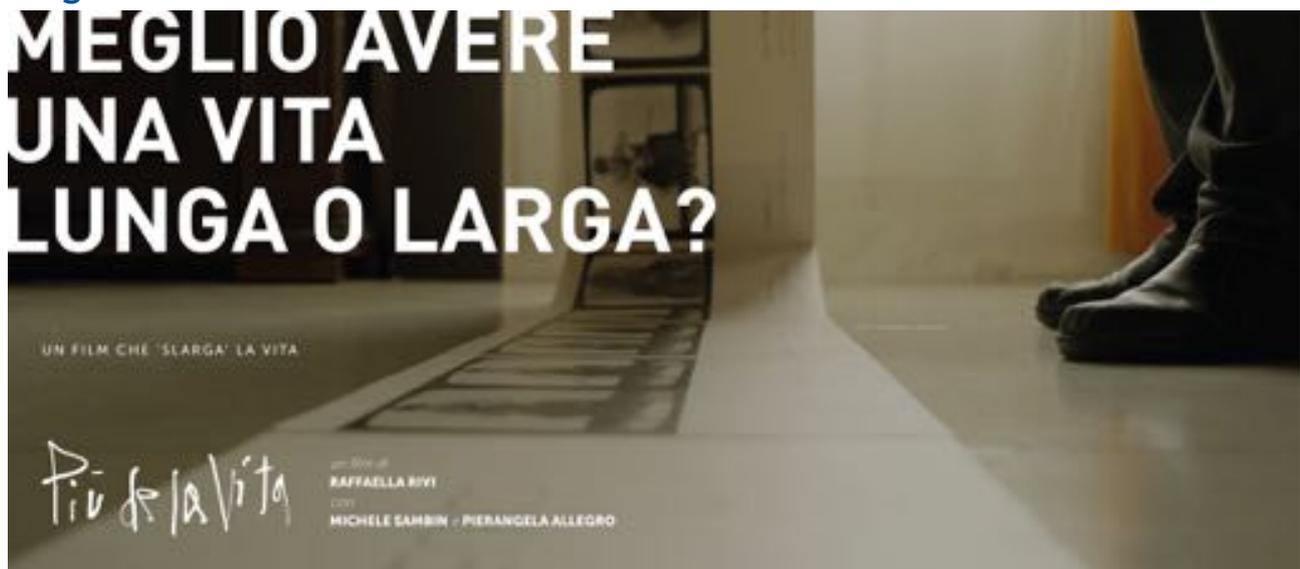
## Il rapporto di Sambin con lo spazio



Plasmare l'ambiente circostante del proprio pensiero artistico. Le riprese quotidiane del film colgono l'artista intento nel suo lavoro negli ambienti che egli stesso ha materialmente costruito e che ne riflettono il carattere artistico e la personalità: la casa "nord" nel centro storico di Padova e la casa "sud" nell'aperta campagna salentina.

La casa nord riflette la dimensione introspettiva, la vita dedicata al lavoro, orientata costantemente al fare; quella sud la necessità di apertura, il ritrovato rapporto con gli elementi naturali.

Le grandi riflessioni filosofiche di Michele Sambin



Artista ma anche filosofo e pensatore. Michele Sambin è stato un teorico del valore sociale dell'arte. Non solo: il titolo, **Più de la vita** è tratto da Ruzante, drammaturgo italiano del '500 molto amato da Sambin, che nella sua ultima lettera/testamento riflette sull'importanza di una vita che deve essere vissuta con consapevolezza e intensità: una vita *larga*, più che lunga.



**Michele Sambin** (Padova, 1951). Regista, musicista e pittore conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono, indagandone le forme con l'ausilio di svariati mezzi espressivi e tecnici: cinema, musica, video, pittura, teatro. Tra il 1968 e il 1977 realizza alcuni film sperimentali con i quali partecipa a incontri internazionali (*Film Studio, Knokke Heist, Le Rochelle e Beaubourg*). A partire dal 1974 il videotape diviene lo strumento principale con cui realizza *performance*, spesso musicali, installazioni e tape. Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent

Dupont fonda il TAM teatromusica – finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - di cui cura regie, scene e musiche. Sambin da anni lavora, inoltre, con i detenuti del carcere di Padova.



**Raffaella Rivi** inizia la sua attività professionale nel settore dell'audiovisivo e della video-arte alla fine degli anni '90 anche in seguito a studi sul rapporto tra arte e delle nuove tecnologie presso il D.A.M.S dell'Università di Bologna integrati da una specializzazione come autore multimediale della scena elettronica. Il suo lavoro in ambito cinematografico si caratterizza per una profonda sensibilità per il colore, la luce ed il segno grafico che la porta a sviluppare

intese relazioni multidisciplinari con diverse produzioni culturali e ad affinare la capacità di dare vita, con effetti visivi, ad ambientazioni di forte impatto evocativo e scenografico. Nell'ultimo decennio ha costantemente sviluppato e messo in pratica questo approccio con opere video-artistiche quali "Dire, Fare Baciare, Lettere, Testamento" (2013), scenografie e videoinstallazioni teatrali (TAM, Teatro Stabile del Veneto, JoleFilm), compagnie di danza (Sosta Palmizi) e musei (Museo Diocesano di Padova). Parallelamente ha portato avanti una progettualità cinematografica in campo sociale con i cortometraggi "Sotto l'anguria" (2005), "Voci di dentro, Voci di Fuori" (2007), "Domani, Forse" (2016), sempre volti a cogliere l'intima personalità dei protagonisti o la fragilità delle relazioni sociali attraverso la poetica della sospensione e dell'attesa. Recentemente si è avvicinata ai territori dell'economia con narrazioni video per enti pubblici (Provincia di Padova, Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta) e aziende private (Coop, Fortuny, Lotto, Tecnica), introducendo nella comunicazione aziendale i più evocativi linguaggi dell'arte cinematografica. Titolare per diversi anni il corso di "Teorie e tecnica della comunicazione" presso l'Accademia di Belle Arti di Rimini, è attualmente impegnata in un progetto di ricerca sull'evoluzione del marketing attraverso la narrazione video presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari dove tiene anche corsi di video storytelling aziendale.